

Pd contro l'ospedale unico «L'Asl 10 ci prende in giro»

San Donà. Il segretario David Vian attacca il direttore Bramezza e la Regione
«Di concreto non c'è niente, bisogna invece migliorare ora i servizi sanitari»

► SAN DONÀ

«Per ora, l'ospedale unico è soltanto una cortina di fumo negli occhi, per distrarre lo sguardo dalla brutta realtà di un servizio sanitario dell'Asl 10 che peggiora di giorno in giorno». Il segretario del Pd, David Vian, spegne ogni entusiasmo su questo progetto che è nuovamente al centro del dibattito dopo l'incontro in Regione. Il Pd è alquanto scettico, con il sindaco Andrea Cereser che a San Donà ha espresso molti dubbi, quello di Portogruaro, Antonio Bertone, che lo ha più volte respinto. E se i due sindaci non saranno determinati, sarà dura per la Regione e l'Asl avere una sede e un calendario per i lavori se non tra molti anni.

«Di concreto», dice Vian, «nonostante le richieste che da mesi e mesi si vanno facendo, non c'è praticamente niente: né soldi, né progetti, né analisi di costi e benefici. Anche l'incontro di venerdì in Regione è rimasto nel più vago del vago. I cittadini del Veneto Orientale evitano di cascarci e pretendano



La sede dell'Asl 10 del Veneto Orientale, in via Trento a San Donà di Piave

no da subito il miglior servizio possibile. Dai responsabili, a partire da Zaia, a Coletto, al direttore Bramezza, dobbiamo pretendere, e avremmo diritto di ricevere, risposte precise sul presente e sull'immediato futuro. Sulle liste d'attesa, sullo squilibrio, tutto a nostro svantaggio, tra la spesa pro capite per la nostra e le altre aziende

sanitarie, sullo scandalo delle schede sanitarie dove calano i posti letto negli ospedali pubblici e aumentano nelle cliniche private, dove si pensa di costruire una medicina senza chirurgia e una chirurgia senza medicina, sulla sanità territoriale che va in degrado, sui tagli sempre più pesanti al settore sociale, sui poliambulatori e gli

ospedali di comunità che ancora non ci sono.

«Questi signori», conclude il segretario del Pd di San Donà, «non dicono niente su tutto questo, e ancor meno fanno e il servizio sanitario nel Veneto Orientale peggiora costantemente. Intanto però continuano a buttarci addosso il fantasma dell'ospedale unico, guardandosi bene peraltro dallo spiegare in modo sensato perché mai dovrebbe essere una soluzione e la migliore. Viene solo a noi il sospetto che i soldi, parecchi milioni di euro, per finanziare un'opera che al meglio sarebbe disponibile tra diversi anni, si voglia farli saltar fuori dai risparmi, cioè dai tagli, ai servizi nella nostra stessa Asl?»

Il Pd boccia dunque apertamente l'ospedale unico lasciando intendere che sul territorio non sarà facile avere il via libera alla chiusura dei tre ospedali, oltretutto quando la casa di cura Rizzola ha appena avuto il rinnovo della convenzione.

Giovanni Cagnassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

SAN DONÀ

Torna il mercato dopo il maltempo

■ Torna in versione completa, tempo permettendo, il mercato ambulante di piazza Rizzo che lunedì scorso è stato flagellato dal maltempo.

MUSILE

Festa del patrono con il luna park

■ Nell'ambito dei festeggiamenti per il patrono San Valentino, fino al 16 febbraio il centro cittadino ospiterà il tradizionale luna park.

SAN DONÀ

Oggi maghi, streghe e filtri d'amore

■ «Maghi, Streghe e...filtri d'amore» è il titolo dell'iniziativa che si terrà oggi, alle 16, al centro culturale Ca' Tessere.

SAN DONÀ

Salute nello sport con Magicabike

■ Magicabike organizza una serie di quattro incontri gratuiti su tematiche legate alla salute sportiva, alla tecnica e alle esperienze di viaggio. Gli incontri si terranno presso la Casa del volontariato di via Svevia. Primo incontro lunedì alle 20.45, sul tema «Cuore e alimentazione».

SAN DONÀ

Pista ciclabile in via Aquileia Tante proteste

► SAN DONÀ

Pista ciclabile in via Aquileia, polemiche dei residenti per la presenza ormai da anni delle strutture in plastica. I problemi e disagi sono molteplici. Da una parte, le strutture in plastica, che dovevano essere provvisorie e sperimentali, non sono fissate al terreno e spesso invadono la strada. In secondo luogo, lungo quella che dovrebbe essere una pista ciclabile, ci sono spesso auto in sosta ad accuparla. «Via Aquileia è diventata un vero caos», protestano i residenti, «perché intanto questi blocchi di plastica a delimitare la pista sono sempre o quasi in mezzo alla strada e possono creare situazioni di vero pericolo per i veicoli in transito. Inoltre, la pista ciclabile delimitata da queste strutture è occupata regolarmente dalle auto che trovano una sosta davvero comoda, anche se vietata come indicato dai cartelli. Il lavoro è stato lasciato a metà». Intanto, con il Put, piano urbano del traffico, i tecnici del Comune stanno esaminando la possibilità di far tornare via Aquileia a doppio senso nella parte che si unisce a corso Trentin. L'occasione potrebbe essere rappresentata dalla sperimentazione dell'Isola pedonale nei primi fine settimana di marzo. (g.ca.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA